

Verso lo sblocco dei fondi Fas

# Fazio: «La Polverini sta dimostrando volontà costruttiva»

*Il ministro della Salute si schiera dalla parte della Regione Lazio: «Bene la presentazione del piano di rientro dal debito»*

**CHIARA BUONCRISTIANI**

■ ■ ■ Al ministero della Salute tira aria di "promozione" per il piano di rientro presentato da Renata Polverini. Dopo quasi tre settimane dalla consegna dei dodici decreti che prevedono, tra le altre cose, sia la riorganizzazione della rete ospedaliera laziale sia l'istituzione di una centrale d'acquisto unica per le Asl, Ferruccio Fazio ha deciso di rompere il silenzio con una dichiarazione che lascia ben sperare. «Le Regioni in disavanzo oggetto di piano di rientro e commissariate», ha detto il ministro, «hanno ereditato dai precedenti governi una grave situazione debitoria. I nuovi governatori di Lazio e Campania, dimostrando la volontà di risanamento e di instaurare un dialogo costruttivo con i ministeri competenti, hanno presentato immediatamente dopo il loro insediamento e nei tempi fissati dal Patto della Salute i Piani di rientro dal deficit». Insomma, se per i cittadini del Lazio non c'è ancora la matematica certezza dello sblocco dei fondi Fas, necessa-

ri a ripianare il buco, lo spettro di un ulteriore aumento delle tasse sembra farsi un poco più lontano.

D'altra parte, per una schiarita in vista, altri nuvoloni si addensano. Ieri il Ceis di Tor Vergata ha infatti presentato uno studio a carattere nazionale secondo il quale «nel 2010 si delinea uno scenario preoccupante per le regioni che dovranno coprire in proprio spese per sei miliardi». Sempre secondo lo stesso rapporto, emerge come la spesa sanitaria possa ormai considerarsi sotto controllo, visto

che è inferiore del 17,6 per cento rispetto alla media europea. Quanto al Pil legato alla sanità, con l'indotto che si crea, il dato è sorprendente: il 12 per cento del valore aggiunto nazionale è derivato dall'industria della salute, che rappresenta il terzo settore italiano dopo alimentari ed edilizia. Il Lazio detiene infine il record per la grandezza dei distretti sanitari, con una media di 154mila utenti per bacino d'utenza.

